

Grande attesa per le proposte che il leader sovietico presenterà oggi all'Onu sulle questioni internazionali Nell'incontro con Reagan e Bush verrà avanzato l'invito per un nuovo vertice a brevissima scadenza

Gorbaciov ha fretta, Washington frena



der sovietico Gorbaciov mentre scende dall'aereo, all'aeroporto di New York assieme alla moglie

I sovietici sottolineano l'«urgenza» che il dialogo internazionale vada avanti. Gli americani rispondo-no: «Calma, stiamo cambiando squadra». Nessuno prevede accordi clamorosi tra Gorbaciov e Bush al «mini-sunmit». Ma da una parte e dall'altra si dice che non c'è niente di male se ci si limita a capirsi e conoscere i rispettivi orientamenti, anche se per ora non seguiranno decisioni.

più li a mantenere - dice Fi-tzwater -. E abbiamo un nuo-vo presidente che assumerà l'incarico tra poche settimane

l'incarico tra poche settimane e non ha un'amministrazione e già nella pienezza dei poteri che possa analizzare e prendere decisioni». Restrittivo, espressione del timore da parte americana di essere condotti a fare passi più lunghi della gamba, è anche il protocollo del «minisummit». Pare che non ci sarà l'incontro a tu per tu tra Gorbaciov e Bush che era stato prospettato in un primo tempo. Lunedi c'era stata una lunga riunione alla Casa Bianca tra Bush, Reagan e i loro principali collaboratori per discurere dell'incontro. La conclusione è che ufficialmente, alla colazione di lavoro a Cover-

SIEGMUND GINZBERG Fitzwater, che è il portavoce di Reagan e continuerà ad es-serio per Bush. «Un presidente uscente non

NEW YORK Gorbaciov porta regali a sorpresa? «Non li apriremo prima di Natale», è la battuta con cui mette le mani avanti George Bush. È evi-dente che Mosca preme per accelerare la distensione, Washington mette un freno con la scusa che il cambio della guardia alla Casa Bianca è an-cora in corso. Ma da una parte cora in corso. Ma da una parte e dall'altra c'è uno sforzo per sdrammatuzzare la divergenza di approccio. «E allora? Che c'è di male se ascoltano quello che abbiamo da dirgli enon si arriva in questa sede ad accordi concretl?», ha detto il portavoce sovietico Cherasimov alla rete ty Cnn. «Siamo realistici, non troviamo niente di imbarazzante a caratterizzare questo incontro come di scussione per esprimere apertamente le questioni che ci sono tra di noi e approccio sano verso la continuità e il modo in cui l'ha messa dal canto suo verso la continuità e il modo in cui l'ha messa dal canto suo nors Island, Bush sarà presen-te come «vicepresidente» di Reagan, non come presidente eletto. Ci sarà il segretano di Stato di Reagan, Shultz, ma non quello che Bush ha già scelto a succedergli, James Baker, il consigliere per la si-curezza nazionale uscente Colin Powell, non quello no-minato da Bush, Brent Sco-wcroft.

Ma Bush in persona ha det-to: «Mi attendo che siano consci di parlare al prossimo pre-sidente» E checché dica il protocollo questo è il senso di fondo: Gorbaciov ha già incontrato Bush ai funeralı dı Cernienko e al summit di Wa-shington dell'anno scorso (dove il cronista impietoso ha riferito della sua lunga antica-mera all'ambasciata sovietica mentre Gorbaciov conferiva a porte chiuse con Shevardna-dze e Shultz), ma una cosa è

dze e Shultz), ma una cosa è incontrare un vicepresidente e un altra incontrare un presidente e un altra incontrare un presidente eletto, anche se si tratta della stessa persona.

Uno strettissimo collaboratore di Bush fa poi sapere che il successore di Reagan «potrebbe benissimo voler allargare i limit di una parte dell'agenda», «potrebbe benissimo voler discutere ad esempio di armamenti convenzionali, armi chimiche, missili balistici, anche se «il suo messaggio principale sarà: "Sono state

gettate le fondamenta. Non assisterete ad un ritiro da questo. Piuttosto ci sarà una maggiore attività di costruzione su queste fondamenta".

Dalla sponda opposta i sovietici che hanno preceduto Gorbaciova a New York anticipano che il discorso di stamane all'Onu coniterrà grosse nottà e farà appelto all'esigenza di un «nuovo momento» nell'inziativa internazionale sulle niziativa internazionale sulle grandi questioni mondiali e che nell'incontro con Reagan e Bush verrà avanzata la proposta di un summit vero e pro posta di un summi vero e pro-prio a brevissima scadenza. «Anche questa discussione procedurale può essere utilis-sima», ha detto il direttore dell'Istituto sovietico di studi sugli Usa, Gheorghi Arbatov. Ma da un'altra parte conti

nua un vero e proprio fuoco di sbarramento diretto a Bush sbarramento diretto a Bush perché non decida nulla. «Corbaciov ha fretta, noi no», dice Helmuth Sonnenfeld, che era stato consigliere di Ni-xon e Ford. E Henry Kissin-ger, iì capolila dell'ala che aveu trovato da ridire anche sulla «fretta» di Reagan, sostie-ne in un'intervista televisiva che i sovietici «vorrebbero im-padronirsi dell'algenda del prossimo presidente, di modo che tutto proceda secondo i tempi che loro si sono dati», consigliando a Bush di non cadere nella trappola.

a Stoccolma

Ebrei americani

incontrano Arafat



Arafat (nella foto) è giunto ieri a Stoccolma accolto da ministro degli Esteri svedese Sten Andersson. În programma è un colloquio anche con il primo ministro figyara Carlsson. Ma lo scopo principale dei viaggio di Arafat è un incontro con esponenti della comunità ebraica statunitense che si trovano nella capitale svedese. Si tratta di aderenti al «Centro internazionale per la pace in Medio Orientesi ciù è presidente l'ex ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. A Tel Aviv la visita del leader dell'Olp in Svezia non è piaciuta affatto. All'ambasciatore svedese in Israele è stato espresso «stupore».

La moglie di Papandreu eurodeputata se divorzia?

Bloccati

Circa 260 «B-52» del «Sac»,

Cossiga andrà in Bulgaria

Il ministro degli Esteri bul-garo Petar Miadenov (nella foto) ha Isaciato ieri Roma diretto a Sofia al termine di una breve visita ufficiale in Italia. Dopo avere incontra-to Andreotti, insieme al que promozione e la protezione

Italia. Dopo avere incontrato Andreotti, insieme al quale ha firmato un trattato per la
promozione e la protezione degli investimeni comuni italo-bulgari, Miadenov ieri è stato ricevuto dal presidente
della Repubblica Francesco Cossiga. A quest ultimo Miadenov ha rivolto l'invito a recarsi in Bulgaria. Cossiga ha
accettato. Sia Cossiga sia Miadenov hanno manifestato
soddisfazione per il miglioramento dei rapporti tra i due
paesi e tra Est ed Ovest più in generale. L'altro gorno il
ministro bulgaro era stato ricevuto dal Papa in udienza

VIRGINIA LORI

Wall Street freme nell'attesa Dal Cremlino in arrivo buoni affari

Saranno quotate a Wall Street obbligazioni per finanziare la perestrojka? Un telex allarmato dal-l'ambasciata Usa a Mosca chiede a Washington di prepararsi a questa e altre proposte clamorose sui rapporti economici tra Urss e Occidente che Gorbaciov potrebbe avere in valigia. Qui c'è chi nicchia, ma anche chi teme di cedere a Giappone ed europei il posto sull'autobus.

NEW YORK «Attendetevi l'Urss, la reiterazione della voto indirizzato a Washington dall'ambasciata Usa a Mosca. La visita di Gorbaciov nella capitale della finanza mondiacapitate della finanza mondia-le potrebbe essere l'occasio-ne di una raffica di proposte: ad esempio l'emissione di ob-bilgazioni o buoni del tesoro sovietici da quotarsi a Wall Street, la richiesta che venga or imosse le limitazioni poli-

lontà di partecipare ad organi-smi internazionali come la Banca mondiale – e il Gatt, l'offerta di un nuovo trattato fiscale e un nuovo accordo

per la protezione degli investi-menti americani in Urss. «Non è sicurissimo che Gorbaciov entrerà nei dettagli specifici, ma ci nono molti se-gni che la visita avrà un'impor-

re il mondo degli affari americano e ottenere la rimozione
delle barriere politiches, dicono al «New York Times» funzionari dell'amministrazione.
E che, uno dei messagiecentrali portati in valigia da
Gorbaciov possa riguardare
l'ecnomia viene contermato
da Georgi Arbatov, responsabile dell'istituto sugli Usa e il
Canada dell'Accademia delle
scienze dell'Urss: dice che ha
raccomandato a Gorbaciov di

raccomandato a Gorbaciov d raccomatuda o Gorbaciova vedere il maggior numero possibile di esponenti del mondo della finanza e dell'e-conomia nel tempo che gli re-sta libero a New York dagli impegni politici, per spiegar-gli. «Vogliamo avere normali relazioni commerciali con gli, «Vogliamo avere normali relazioni commerciali con voi, possiamo intenderci e a voi conviene, perché se uno va da Bloomingale's o da Macy's il commesso non gli chiede di che partito è mem-to volle sapere come paga-

scorso all'Onu e degli incontri politici, giovedi invece buona parte del programma «turisti-co» è dedicato all'incontro col mondo del «business» americano. Ci saranno 150 esponenti di primissimo piano dell'industria e della finanza all'inaugurazione di un'espo-sizione sovietica al Javits Cen-ter. Altri Gorbacio y e inconcol «finanziare» la potenza mi-litare sovietica al timore che un eccessivo indebitamento dell'Urss rappresenti una mi-naccia alla stabilità dell'eco-nomia mondale. È in bozze addirittura un libro della Hoo-ver Institution che preannun-cia un imminente crollo finan-ziario dell'Urss. Altri, diretta-mente interessati a fare alfari mente interessati a fare alfari sizione sovietica al Javits Center. Altri Gorbaciov ne incontrerà più discretamente al ricevimento all'ambasciata sovietica presso le Nazioni Unite. Gorbaciov non andrà a farsi sedurre dai lussi babilonesi
della Trump Tower, come
avrebbe desiderato il palazzinaro newyorchese che sogna
di costruire un grande albergo
di fronte al Cremlino. Ma
pare intenzionato a cogliere
l'occasione per fare proposte
serie. serie.
Anche sul piano dei rappori economici, come su quello
del negoziato sul disarmo, ci
sono molte voci che invitano
alla prudenza, con argomenti
che vanno dal timore di finire

cià un imminente croio finanziario dell'Urss. Altri, direttamente interessati a fare affari
con l'Urss, e a non perdere
l'autobus delle opportunità offetre dal dinamismo della perestrojka a favore dei concorrenti europei e glapponesi,
premono su Washington perché elimini anacronistici ostacoli politici. Particolarmente
attenti saranno i manager ai
vertici delle grandi banche di
Wall Street. Sulla loro attesa
fremente ci aveva dato testimonianza recentemente in
una conversazione il presi
dente dell'in Romano Prodi,
di passaggio da New York dopo essere stato a Mosca con
be Mita: «Gli brillavano gli occhi quando ho parlato loro dei
nostri incontri con Gorbaciov».



E a Londra la Thatcher fa ripulire il vecchio Marx

A Brighton e Coney Island, dove quasi non si parla inglese

«La perestrojka ci convince, speriamo solo che abbia successo»

Il faccione che riceve le cure volontane degli studenti della scuola d'arte di Londra quello della celebre statua di Marx che si trova nel cimitero di Highgate, il maquillage è stato deciso nell'eventualità che Gorbaciov, atteso a Londra la settimana prossima, vogila recarsi a rendergli omaggio.

Tutte e tre a colazione dalla signora de Cuellar

Raissa, Nancy e Barbara, vertice delle first lady

Raissa, Nancy e Barbara oggi pranzano insieme, allietate dalla presenza di Maria Pia Fanfani. Domani i Gorbaciov incontreranno i Kennedy. Deluso il megapalazzinaro Trump, piantato in asso dai sovietici. Mentre è probabile che la signora Gorbaciov vada a fare shopping. Il programma mondano è intenso, e data l'incertezza degli americani sul peso degli in-contri, tutti si buttano su dettagli e frivolezze.

MARIA LAURA RODOTA

donna più inaspettatamente, e donna pru incer-beatamente, onnipresente nelle occasioni politico-mon-larnazionali. Non Nancy Reagan o Raissa Gorbaciov, a cui un posto d'onore spetta di diritto. Non Barbara Bush, che già si sta costruendo un immagine di first lady attiva, ma non sfrenatamente mondana. La campionessa emersa in volata dal gruppo è invece un'ex-quasi-first lady di casa nostra, l'invadente ed energica Maria Pia Fanfani. Che si è conquistata un posto a tavola alla colazione per sole signore più ambita dell'anno quella in programma oggi a casa della moglie del segretario generale dell'Onu, Marcela Perez de Cuellar. Solo tario generale dell'Onu, Mar-cela Perez de Cuellar. Solo ventiquattro le invitate: curio-sità doppia per il doppio in-contro di Raissa Gorbaciov

con Nancy Reagan, moglie del presidente uscente (con la quale i rapporti sono da sempre ostili) e con Barbara Bush, alla Casa Bianca dal 20 gennalo prossimo. Il risultato del match Bush-Gorbaciov (divisione femminile) si preannuncia incerto meno primadonna della signora Reagan, Barbara Bush si chamerà fuori da alcune specialità, come alla gara a chi è più di bell' atspetto, e quella a chi è meglio vestita (Barbara ignora gli stilisti, è di taglia forte, non gliene importa niente); ma, se la conversazione diventasse politica, si rischiano guar: la signora Bush è molto più aggressiva ed esplicita della firisi lady precedente

Per il momento, si discute sulla questione dei posti a tavola Perché alla destra della

sulla questione dei posti a ta-vola Perché, alla destra della signora Perez de Cuellar, sie-

derà Raissa e non Nancy. Dal-la Casa Bianca, comunque, ar-rivano dichiarazioni pacifiche: Nancy Reagan ha detto ieri che non c'è astio tra lei e Rais-sa senbra una promessa de evitare battibecchi a pranzo (pranzo leggero, probabilevitare battibecchi a pranzo (pranzo leggero, probabil-mente progettato in base ai gusti di Nancy, che non man-gia quasi nulla. crèpes, del pe-sce, una mousse di arance, e poi tutti a casa). Poche chances, in ogni caso, per la signora Gorbaciov di discutere di
teoria marxista a tavola: le
uniche invitate non prescelle
perché mogli di qualcuno, sono una miliardaria (Brooke
Astor), una regina dei cosmetici (Estée Lauder), e due giornaliste, nessuna delle due
donna di pensiero. Barbara
Walters, star della rete tv Abc,
è famosa per fare agli intervistati domande del tipo «se lei
fosse un albero, che albero
vorrebbe essere"», mentre Suzy, commentatrice mondana ces, in ogni caso, per la signo-



mingdale's, forse un salone di bellezza Estee Lauder. Mentre è stata cancellata senza pietà la visita di Gorbaciov alla son-tuosa e mostruosa Trump To-wer Donald Trump, megapa-lazzinaro amante del protago-nismo, voleva fargli vedere i negozi, la cascata nell'atrio, il suo anpartamento da 19 misuo appartamento da 19 mi-lioni di dollari con piscina. Per Walters, star della rete tv Abc, è famosa per fare agli intervistat domande del tipo ses lei fosse un albero, che albero vorrebbe essere?», mentre Suzy, commentatnee mondana del "New York Post", è stata accusata di scarsa professionalita (invece di andare alle feste, a volte legge comunicati stampa)

Sempre attesa (ma maledetta da newyorkesi, causa i blocchi del traffico), la visita che Raissa dovrebbe fare in un tempio del consumismo, forse i grandi magazzini Bloodelle del residente del presidente del presiden

L'attesa degli emigranti russi

A Brighton, a Coney Island, nella «Piccola Odessa», si parla russo tanto quanto inglese. È qui che vive la paria russo fundi quanto ingrese. E qui che vie la foltissima comunità degli emigranti russi. Vengono dall'Armenia, dall'Estonia, da Mosca, da Leningrado e da ieri sono in fermento per l'arrivo di Mikhail Gorbaciov. Sul leader sovietico il giudizio è unanime: il segretario del Pcus convince e piace. «Ma speriamo che ce la faccia», aggiungono molti.

GIULIETTO CHIESA

New York. Compriamo e vendiamo buon caviale», «caffè Arbat«, «restaurant Pel-mennaja». Arrwa Mikhail Gorbaciov e questo colossale Ilipper che è New York è in tit. Ma quaggiù a Brighton, Coney Island, la «piccola Odessa», la vita scorre come sempre. Qui è più l'acile sentir parlare in russo che in inglese. Il venditore ambulante davanti alrusso che in inglese. Il vendi-tore ambulante davanti al-l'empono White Acacia gnda in russo: «Piroshki freschi», siin russo: «Piroshki freschi», si-curo di essere capito dalla gran parte dei passanti. Come Elena e Larissa, due anziane signore, la prima di Odessa, appunto, l'altra da Kiev, Ucrai-na Sono emigrate qui da quindici e dodici anni rispetti-vamente. Come tutti - senza eccezioni - quelli che abbor-do per strada, rispondono che Gorbaciov gli piace Secondo voi sta cambiando qualcosa in

NEW YORK. «Compriamo Unione Sovietica? Tutti ri-Unione Sovietica? Tutti rispondono di si, che sta cambiando. Anche se «nei negozi c'è sempre poca roba laggiù». La signora Elena è in pensione È stata da poco nel suo passe natale. «Prima era molto difficile. Adesso, su invito, si ottiene subito il visto». Che dicono i suoi parenti a Kiese. "Che stanno dalla sua parte». E voi vorreste ritornare? «No, auturalmente. la nostra vita è E voi vorreste ritornare? «No, naturalmente, la nostra vita è

naturalmente, la nostra vita è qui. Qui si sta bene».

Tutta Brighton è russa, ebrea, ucraina, bielorussa, estone. Passano due uomini. Anche loro di Odessa, sono dell'ondata migratoria dell'inizio degli anni 70. Sono arrivati a Brighton e qui si sono fermati Piccole case a due piani che fiancheggiano una strada sepolta sotto le incastellature d'acciaio della ferrovia Nelle edicole, accanto

ai giornali americani, si ven-dono decine di riviste e gior-nali in russo: Sputnik, Panora-ma. Molte sono dell'emigra-zione ebraica. C'è una stazione radiotelevisiva, la Wmnb, che trasmette solo in russo e traduce in russo le trasmissio-Russkoe Slovo, saluta compassato l'arrivo del presidente sovietico, riferendo della con-Chennadij Gherasimov, sotto il tutolo «Le iniziative di Gorbaciov». A centro pagina notizia da Baku: «Dispersa una manida Baku: «Dispersa una man-festazione»; a fianco un altro titolo: «Sakharov a Parigi, in-contra Lech Walesa». E sopra: «Nuove regole per l'invio di pacchi in Urss».

A Brighton c'è un piccolo mondo che ha cambiato per sempre la sua rotta nell'uni-verso, ma che non riesce a di-menticare il suo punto di par-

menticare il suo punto di par-tenza.

Nella libreria a fianco ci so-no solo libri russi. Quelli editi in Urss, insieme alla letteratu-ra dell'emigrazione, con le traduzioni in russo della sovie-tologia di tutto il mondo. In vetrina campeggia Rybakov, I figli dell'Arbar, Aleksander Orlov, La storia segreta dei

crimini di Stalin. I dischi di Aleksander Rozenbaum e di Visotskij. Ma anche Dale Car-negie, Come conquistare amici e unliure sulla gente. Magie della cultura americana che in russo acquistano un sa-pore paradossale. La proprie-paradossale. La propriecne in russo acquistano un ap-pore paradossale. La proprie-taria, Olga, e di Leopoli. Si è sposata qui a Brighton con un russo. «È scontato» che Gor-baciov le piace. Ma confronti non ne può lare. «Quando so-no venuta qui ero una bambi-na». Sa solo quello che le ha na. Sa solo quello che le ha raccontato suo manto che «è stato due volte a Mosca per affari nell'ultumo anno». Quali affari «Comprare libri. Lei capisce, adesso si pubblica molta roba interessante, e si vende bene». Quali sono i best-sellers? In testa a tutti Rbakov, caguito a motat de vende a pueta de Veccili. sellers? In testa a tutti Rbakov, seguito a ruota da Vassilij Grossman (Vita e destino) e da Pasternak (il Dottor Zhiva go lo chiedono sempre). Ma anche Vassiiij Aksionov (Alla

ricerca di un baby russo) E gli scambi culturali? Con la vostra comunità, da Mosca, hanno cercato di nstabilire i contatti? Olga dice che molti

un'intervista alla tv sovietica di Willy Tokarev, un cantante russo assai famoso in Usa, «È vero, l'hanno invitato, ma ci sta pensando. Credo che an-drà. Anche altri sono stati invi-tati, ma non tutti andrebbero, non tutti si sentono ancora ab-battanza ciural. Sculla il lolobastanza sicuri». Squilla il tele fono: c'è un'ordinazione per Osip Mandelstam e per Tutti gli uomini di Stalin di Roy Medvedev.

tato fino a Brighton si chian Vladimir Cernoviets. Anche lui è un entusiasta di Gorbaciov. È stato in Unione Sovietica sei mesi fa. Che ne pensa? Cernoviets risponde con un gesto sconsolato: «Certo Gorbaciov sta facendo l'impossibile, ma credo che le difficoltà che ha di fronte siano tante. I mei amic di laggiù mi hanno detto che hanno fuducia ma solo fino a un certo puna solo fino a un certo puna adimir Cernoviets ma solo fino a un certo pun-to». Esposto nella vetnna di un negozio c'è il manifesto per una conferenza su Solge-nitsin con Jurij Kublanovskij.

Aksionov e Bons Paramonov.
L'Iliushin di Gorbaciov atterra al Kennedy e nel piccolo caffè coi tavolini di marmo screziato, dove si beve vodka Stolichnaja e cognac armeno,

l'Unità Mercoledì 7 dicembre 1988